Mandiamoli tutti a casa

di Sebastiano Lo Iacono

**EDITORIALE 4**/cfr. <http://www.mistretta.eu>

 La democrazia rappresentativa va ripensata, riveduta e corretta. La cosiddetta democrazia rappresentativa “verticale” è ormai malata terminale e corrotta.

 **Se la politica siamo noi, le decisioni le prendiamo noi. Se la politica non siamo noi, le decisioni le prendono “loro”, che non ci rappresentano più.**

 Bisogna passare alla cosiddetta democrazia “diretta”, altrimenti detta “democrazia orizzontale”: le più attuali forme della protesta civile e dell’indignazione collettiva, non-violenta e globale ne sono un sintomo. Siamo ancora all’alba. Certo è, però, che la democrazia “verticale e rappresentativa” è ormai al declino e al tramonto, nella misura in cui la gente non si sente rappresentata dalle decisioni della classe politica che pure, in qualche modo, ha contribuito a eleggere. Dalla Val di Susa ai Nebrodi, dal Nord Africa agli USA la “**primavera dei popoli**” segna il crepuscolo della politica così intesa nelle democrazie occidentali dalla ***Magna Charta Libertatum*** in poi (**15 giugno 1215**). Vale a dire 796 anni fa.

 “Il Parlamento -ha detto testualmente padre **Bartolomeo Sorge**, gesuita e **maestro** di politica, lunedì 24 e martedì 25 ottobre 2011 su RAINEWS24- è formato da **clienti**. **Non li abbiamo eletti**; abbiamo solo **ratificato** la loro presenza nella Camere; li hanno scelti altri ...”. Chi? Le segreterie politiche. Come dire che la politica elegge la politica, i politicanti si rinnovano a catena onde far prosperare nepotismi e familismi. La partitocrazia della partitocrazia. Che non è la democrazia. I ***clientes*** sono quelli che, una volta, si chiamavano “**amici degli amici**”. Sono gli Scilipoti. Poi, ci sono i politici che chiamano **tecnici**, come i Russo e i Centorrino, che ancor di più non rappresentano nessuno. Cuffaro e Romano dove li collochiamo? Tra gli angeli del consociativismo o i tra dèmoni del compromesso storico e delle collusioni? Chi rappresentano o rappresentavano? Chi rappresenta chi?

 Ha aggiunto padre **Sorge**: “La sovranità è del popolo. Il bene comune è prioritario. Tutte le Costituzioni repubblicane e la Dottrina sociale della Chiesa, in questo senso, concordano”.

 Ci sarà una ragione per la quale la gente sente che le decisioni dei Governi non sono le decisioni “**nostre**”? La gente ha deciso **contro** le centrali nucleari. Ha deciso che nell’ospedale di Mistretta si deve continuare a nascere. Chi ha deciso diversamente è “**contro**” la gente. Che ci si convinca allora che “**essere contro**” chi ha deciso “**contro**” di noi è cosa buona e giusta.

 La politica, dunque, non rappresenta altro che sé stessa. La casta è auto-rappresentazione della casta. La politica non rappresenta più -**Nichi Vendola** direbbe: “**non racconta più**”- i bisogni della gente e quelli del territorio dove i ***clientes*** sono stati eletti. Lo stesso vale per certa informazione: i giornali non rappresentano la realtà perché riproducono, rappresentano e descrivono la cattiva politica che rappresenta falsamente la realtà. Non è un gioco di parole. E’ questo il trucco da snidare. E’ questo lo stratagemma. Il falso del falso è uguale a falso. L’inautentico dell’inautentico è l’inautentico. I giornali sono gli “**usignoli dell’imperatore**”. Le televisioni e i TG anche.

 Il **silenzio mediatico**, poi, uccide peggio della mafia e della cattiva politica, oramai autoreferenziale e incapace di **rappresentar-Ci**. **Sta lì, in quel “Ci” maiuscolo, la differenza!**

 Che vengano a fare una sesta o quinta Commissione regionale alla Sanità che sia a Reitano, a Pettineo o a Castel di Lucio; che vengano a trasmettere in diretta un TG3 Regionale dalle piazze di Caronia e Mistretta; che si rendano conto della realtà e del territorio.

 Il TG3 Regione, intanto, ieri sera, martedì 25 ottobre 2011, ha perpetrato l’ennesimo brutale errore: ha dato notizia che la chiusura dei punti nascita si farà e che, per alcuni, il provvedimento slitta a fine anno; ha citato Lipari, ma ha ignorato Mistretta. Non è la prima volta. Ha messo in luce le proteste di Alcamo e nelle Petralie. Ha rimosso i Nebrodi.

 Lotta democratica diretta e verticale, dunque: come?

PRIMO: bruciare a luminaria i certificati elettorali. SECONDO: iniziative eclatanti contro il "silenzio mediatico". TERZO: le Amministrazioni comunali devono promuovere la protesta; che significa -come ha detto **Enzo Giordano** su Telemistretta "non vi aspettate che il Comune faccia qualcosa?". La gente è assente perché ci sono motivi precisi. C'è a chi piace e interessa che la gente stia a casa o che scribacchi soltanto su Facebook. QUARTO: portare i "Giganti" di Mistretta prima a Roma e poi a Palermo. QUINTO: tutti a casa Lombardo, Centorrino, Russo, Ardizzone, Laccoto & company. SESTO: diserzione e disobbedienza civili. SETTIMO: occupare le sedi RAI e le redazioni dei giornali siciliani. OTTAVO: organizzare un “Presepio vivente per la vita”, nell’atrio dell’ospedale “Santissimo Salvatore”, perché -come ha detto **Lilli Liliana Blanco**- “la cosa ci sta con il nome dello stesso nosocomio”. NONO: raccogliere fondi per promuovere le iniziative e mobilitare chiese, parrocchie, confraternite, studenti, giovani, santi, madonne e vescovi. DECIMO: non uccidere, non rubare, non dire falsa testimonianza, **non lasciar loro respiro** (...).

[**Riccardo Zingone**](https://www.facebook.com/profile.php?id=1538202950), infine, ha aggiunto l’UNDICESIMO imperativo: “Coordinare ed organizzare quanto detto sopra, altrimenti rimangono solo le parole”. D’accordo.

 Se è vero che la “primavera araba” è nata su Facebook e Twitter possiamo provarci anche noi, cittadini civili dei Nebrodi occidentali.

 Cominciamo, poi, a spegnere con il telecomando TG3 Regione, a non acquistare una copia che si dice una dei quotidiani regionali di Palermo, Messina e Catania (controllati da equivalenti gruppi editoriali) perché “**ignorano**” la realtà. La sconoscono dolosamente. La ignorano premeditatamente. E fraudolentemente la uccidono con il **silenzio mediatico**.

 La battaglia contro la falsa democrazia rappresentativa è identica e parallela -una sorta di indifferenza degli opposti- a quella contro la falsa e inautentica rappresentazione mediatico-giornalistica della realtà. In altre parole anche l’informazione è ***malata***.

 Occupare le sedi della RAI o le redazioni degli emeriti quotidiani di cui sopra sarebbe il minimo da fare. Altro che “di tutto di più”: qui, si tratta di tutto e di meno ancora ... Disobbedienza civile contro i giornali e le televisioni. Ma che informazione è quella della RAI regionale che si ferma a Palermo? Seguite ONDATV e, quanto meno, vedrete la differenza! Seguite, altresì, Mediterraneo-Sat e saprete tanto -veramente di tutto e di più- di Ragusa, Siracusa e Agrigento. La RAI Regione quasi non esiste. E’ un altro “regno” a parte. **Corradino Mineo**, direttore di RAINEWS24, l’altra sera, ha denunciato che “non hanno neppure le telecamere...”. Pare che anche l’informazione regionale che non c’è (molto onorevoli compresi) sia pagata da noi, dal nostro canone ... Mandiamoli tutti a casa. Giornali del potere e potere dei giornali. Politici del potere e potere dei politici.

 Anche nella fantascientifica ipotesi che i Nebrodi diventassero “**paradiso**” dell’economia e dei servizi: anche in quel caso, niente processioni, riunioni, libagioni e pranzi nei ristoranti tra clienti e clienti...

 Voi credete veramente che se appena ci saranno le prossime elezioni non vedremo più le consuete sfilate dei **clienti** oranti e osannanti (**baciamano e vasa-vasa**) con i Nania, i Formica, i Laccoto, gli Ardizzone e via dicendo? Anche nel caso fantasmagorico che in contrada Romei o Francavilla sorgesse una Silicon Valley del turismo agricolo per merito dei Nania, Formica, Laccoto, Ardizzone e via dicendo: anche in quell’utopistico accadimento dovremmo ricordarci di ricordare di mandare a casa codesti onorevoli della non-rappresentanza.

 Mandarli tutti a casa. Come? Con tante scuse e tanti saluti. No, no. Con tanti calcini, civili e educati, nella zona posteriore. Alla velocità della luce. Anzi: alla velocità dei neutrini, che pare siano più veloci della stessa luce. La luce è fatta da fotoni; la casta politica è composta da buf ... Tanto per fare rima.

 Basta con il politichese, il giornalese e il sindacalese. Basta con le liturgie dei consigli comunali. Basta con le fasce tricolori sulla ***panza***.

 Tutto deve ricominciare da zero. Tutti a casa. Falò dei certificati elettorali. Anche in maniera simbolica. Cominciamo così. Poi, bruceremo quelli veri: alla faccia dello spreco di carta.

 Portare in piazza nonne, nuore, mamme, fidanzate, mogli, cognate e suocere; condurre le moltitudini come nei cortei religiosi: 20 mila persone per la Madonna dei Miracoli e per San Sebastiano a Mistretta; 15 mila per San Giacomo di Capizzi e San Placido di Castel di Lucio, 3 mila per Sant’Erasmo di Reitano e altrettanti per Sant’Oliva di Pettineo... E perché no? Perché si, allora, in caso contrario? Perché siamo fedeli e devoti senza cultura civile e democratica. Perché -ad onta di ciò che scrive e dice padre Sorge- siamo cristiani e cattolici senza *polis*; alla faccia di ciò che dicono i vescovi, la CEI e il cardinale **Angelo** **Bagnasco** siamo ancora cattolici senza costrutto civile: *agghiottiamo* Eucaristie e recitiamo *mea culpa* fasulli e *ciciuliàmo* *Avemarie* inutili ... Anche questo è segno della crisi epocale. Basta con i politici **ospiti d’onore** nelle chiese, in occasioni di tetra-centenari per il fercolo del Beato Ignoto, del Patrono Innominato o del Venerabile misconosciuto.

 Questa sarà al nostra “**resistenza**”. Se pietà l’è morta: che muoia anche la nostra pietà!

 Infine, c’è un’altra verità da dire: i politici locali, a cui abbiamo creduto e che abbiamo eletto, stanno **recitando** -come ha detto bene **Mario Biffarella**- “**la pantomima** **di una** -aggiungo io- **pantomina**”. La pantomima di una pantomima. La finzione di una finzione. La sceneggiata di una sceneggiata. Teatro nel teatro della bugiarda rappresentatività democratica.

 Sicché non ci resta che la **piazza**, la vera, unica e autentica ***agorà***, dove dichiarare la nostra rabbia. Anche quella dei lavoratori dei cantieri per la cosiddetta Nord-Sud/Mistretta/Nicosia, che non ricevono lo stipendio da 3 mesi.

 Lo sanno, lor signori, altrimenti detti, per così dire, “suini voluminosi”, che ci sono in Sicilia circa 30 mila super-dipendenti e iper-dirigenti regionali, quasi nulla facenti, che saranno super-pensionati, su 5 milioni di abitanti, mentre in Emilia Romagna si raggiunge appena quota 2 mila? Lo sanno che ci sono precari e operatori dell’istruzione senza cattedre, senza corsi di formazione e supplenti vita natural-durante che non vedono la Cassa Integrazione da un anno e meno che meno lo straccio di uno stipendio da 18-20 mesi? E che dire degli operai della FIAT di Termini Imerese? Già, che dire?...

 Bisogna dire solo tre parole in lingua italica (punto esclamativo escluso): **mandiamoli a casa!**

**© Sebastiano Lo Iacono per mistrettanews Ottobre 2011/Editoriale 4**